

Il decreto

“La Zes ora è operativa, i nostri porti attireranno investimenti”

Dopo l'ok del governo alle Zone economiche speciali per Salerno, Castellammare, Napoli, Nola e Marcianise, ottimisti industriali e Regione

TIZIANA COZZI

Il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni ha firmato ieri il decreto. Da oggi sono operative le Zes (zone economiche speciali) in Campania e Calabria, le prime due regioni italiane ad averne fatto richiesta. Un provvedimento, richiesto dal ministro per il Mezzogiorno Claudio De Vincenti, che prevede fiscalità agevolata per le imprese interessate a investire sul territorio. Credito d'imposta esteso fino a 50 milioni, semplificazioni burocratiche e altre condizioni favorevoli su 5.600 ettari in tutta la regione, con l'obiettivo di attrarre investimenti di grandi dimensioni e garantire un incremento dell'occupazione. Nella Zes sono incluse le aree portuali e retroportuali di Napoli, Salerno, Castellammare di Stabia e gli interporti di Nola e Marcianise. Zone dove investire sarà più semplice, con risparmi notevoli. «È accaduto quello che era auspicabile - afferma Pietro Spirito, presidente dell'Autorità portuale di sistema del Mar Tirreno centrale - era l'ultimo atto amministrativo che attendevamo. È una grande opportunità da giocare bene dal punto di vista dell'attuazione. Nasce uno strumento su cui lavorare tutti insieme, istituzioni, banche e imprese.

Bisogna fare in modo che ci sia sviluppo. Si deve lavorare con un marketing strategico». Intesa San Paolo ha messo a disposizione un miliardo e mezzo per le Zes del Mezzogiorno, grazie a un accordo siglato con l'Autorità portuale. Investire nelle Zes non vuol dire solo creare nuove imprese o implementare quelle già esistenti. Significa anche lavorare con la logistica, area di grande interesse proprio per le caratteristiche dei porti campani. «Con l'istituzione delle Zes diventeremo attrattivi per le grandi imprese - spiega Ambrogio Prezioso, presidente degli industriali di Napoli e Campania - l'estensione del credito d'imposta finora limitato a 15 milioni sarà un'opportunità rilevante per gli investitori. Non solo le agevolazioni fiscali potranno attrarre l'interesse ma anche le condizioni generali migliori sulla nostra area e sui servizi rallentati che in queste aree saranno accelerati. Insomma, il pieno risparmio sarà notevole per le imprese». I possibili investitori dovranno rispettare delle caratteristiche per investire nelle Zes. «Ma la certezza delle condizioni favorevoli potrà garantire l'interesse agli investimenti e implementare l'occupazione».

«L'istituzione della Zes, con la firma da parte del presidente del Consiglio, è un fatto di grande importanza - dichiarano il presidente della Regione **Vincenzo De Luca** e l'assessore alle Attività produttive **Amedeo Lepore** - che conclude la procedura partita con la legge

sul Mezzogiorno. La Campania è stata la prima regione italiana a concludere l'iter per la Zes all'esito di un approfondito lavoro di elaborazione e di un confronto con le principali forze sociali, con le istituzioni interessate e tutti i protagonisti del partenariato. Va dato atto al governo e al ministro De Vincenti di aver portato a termine questo provvedimento con piena disponibilità e in tempi ravvicinati. 15.486 ettari della Zes, su una superficie complessiva della Campania di 1.359.500 ettari, possono rappresentare la leva per spingere ulteriormente avanti gli investimenti e le esportazioni di tutta la Regione. Si tratta di una importante opportunità, che ci impegniamo a rendere sempre più significativa come strumento di accelerazione del sistema della intermodalità, dell'attrazione di nuove attività produttive e logistiche, della capacità di internazionalizzazione delle imprese della Campania». Le connessioni tra le principali aree industriali, gli interporti e i porti di Napoli, di Salerno e di Castellammare sono l'asse strategico principale per realizzare questi obiettivi di sviluppo e nuova occupazione. Palazzo Santa Lucia promette che i porti, in particolare, riceveranno grande impulso dall'attuazione della Zes, con l'esaltazione del loro ruolo di sbocco dei prodotti campani verso il Mediterraneo e il mondo intero.



Ambrogio Prezioso
“Con l'istituzione delle Zes diventermo attrattivi per le grandi imprese”
spiega il

presidente degli industriali di Napoli e Campania



Peso: 26%